

CRISI- RICERCA IPSOS PER ISTITUTO TONIOLO: FAMIGLIA GIOVANI

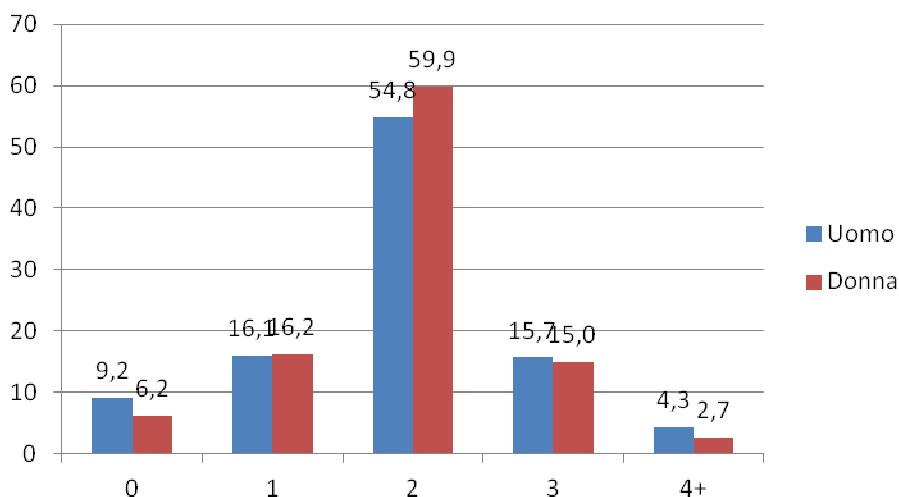
I desideri e le aspettative delle giovani generazioni non sembrano, almeno per il momento, segnare il passo, nonostante le difficoltà e la congiuntura economica negativa. Questa la sintesi dei dati emersi dall'indagine progettata dall'Istituto Toniolo, con il sostegno della Fondazione Cariplo, e un gruppo di docenti dell'Università Cattolica che si è avvalsa di Ipsos per la raccolta dei dati.

La ricerca riguarda un universo di 9000 persone tra i 18 e i 29 anni. Quelli che presentiamo qui sono i risultati relativi al primo "sottocampione" di 2400 interviste: un numero che già consente di trarre indicazioni e tendenze di grande significato e valore.

- **Il forte desiderio di famiglia**

Secondo l'indagine, quasi il **60%** dei giovani intervistati afferma che la famiglia tiene, non rinuncia a pensare di poter formare una propria famiglia e la vede formata mediamente di due figli e oltre. Anche quando si chiede, oltre al numero ideale, quanti figli si pensa realisticamente di avere, tre giovani su quattro rispondono **due o più**. Solo una marginale minoranza (il **9,2%** fra gli uomini e solo il **6,2%** fra le donne) pensa di non averne del tutto. Questo significa che se questi giovani fossero semplicemente aiutati a realizzare i propri progetti di vita la denatalità italiana diventerebbe un problema superato. Tale dato risulta rafforzato se si chiede agli intervistati quale è il numero di figli desiderati in assenza di impedimenti e costrizioni: la percentuale di coloro che rispondono **3 o più figli risulta superiore al 40%**

Preferenze sul numero di figli che realisticamente l'intervistato prevede di avere nella sua vita, rispetto al genere.



- **Convivenza e matrimonio**

Mentre in passato la grande maggioranza dei giovani usciva dalla casa dei genitori per matrimonio, ora non è più così anche se il matrimonio continua in Italia a mantenere un ruolo centrale. La grande maggioranza di coppie con figli è sposata, e anche tra le nuove generazioni solo una persona su tre non concorda con il fatto che la famiglia si fondi sul matrimonio. Più di un terzo si dice “abbastanza d’accordo” e oltre il 30% è “del tutto d’accordo”. Oltre il 60% degli intervistati asserisce di essere d'accordo con il fatto che la famiglia è la cellula fondamentale della nostra società e si fonda sul matrimonio, mentre solo l'11,6% è in disaccordo con questa tesi.

Da notare che l’atteggiamento verso la famiglia risulta abbastanza differenziato tra i giovani intervistati nell’indagine a seconda del fatto che i genitori siano coniugati o separati/divorziati. In particolare l’affermazione sulla centralità del matrimonio trova l’accordo di quasi il 70% dei giovani con genitori coniugati, ma scende al 46% tra chi ha sperimentato il fallimento del matrimonio dei propri genitori.

La famiglia è la cellula fondamentale della nostra società e si fonda sul matrimonio

		Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1 Per nulla d'accordo	11.6	11.6
	2 Poco d'accordo	21.8	33.4
	3 Abbastanza d'accordo	34.7	68.2
	4 Del tutto d'accordo	31.8	100.0
	Totale	100.0	

• **Rapporto figli e genitori ancora inossidabile.**

Le relazioni tra genitori e figli sono da sempre molto forti nel nostro Paese. L'aumento delle difficoltà che i giovani hanno trovato negli ultimi anni, in carenza di adeguate politiche, hanno ancor più accentuato la necessità di affidarsi al sostegno della famiglia di origine. Non si tratta solo di aiuto economico.

La famiglia oltre al sostegno strumentale fornisce anche supporto emotivo. Costituisce un punto di riferimento stabile e affidabile al quale fare riferimento in ogni situazione di difficoltà o di disorientamento nelle scelte di vita: di fronte a un futuro incerto la famiglia d'origine rappresenta una fondamentale certezza.

Il ruolo cruciale della famiglia nel raggiungere obiettivi importanti nella vita è ampiamente riconosciuto dai giovani intervistati. **Oltre l'80% di essi afferma che l'esperienza familiare gli è di aiuto nel coltivare le sue passioni e nell'affermarsi nella vita.** Oltre **l'85% afferma poi che la famiglia rappresenta un sostegno nel perseguire i propri obiettivi.** Questo significa che la stragrande maggioranza dei giovani trova nella famiglia il più importante punto di riferimento e la maggior fonte di aiuto, ancor più importante di fronte alle difficoltà del paese e alla carenza di investimento e sostegno pubblico verso le nuove generazioni.

Questa disponibilità all'aiuto da un lato è senz'altro positiva, dall'altro può produrre effetti ambivalenti sul giovane e sulla sua responsabilizzazione nelle scelte di vita.

La sua esperienza familiare (famiglia d'origine) l'ha aiutata a ... Trovare un modo per affermarsi nella vita

	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi 1 Per nulla	3.6	3.6
2 Poco	15.8	19.3
3 Abbastanza	45.5	64.8
4 Molto	35.2	100.0
Totale	100.0	

La sua esperienza familiare (famiglia d'origine) l'ha aiutata a ... Perseguire i suoi obiettivi

	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi 1 Per nulla	3.1	3.1
2 Poco	10.8	13.9
3 Abbastanza	39.3	53.2
4 Molto	46.8	100.0
Totale	100.0	

La sua esperienza familiare (famiglia d'origine) l'ha aiutata a ...Coltivare le sue passioni

	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi 1 Per nulla	5.0	5.0
2 Poco	13.7	18.7
3 Abbastanza	36.6	55.4
4 Molto	44.6	100.0
Totale	100.0	

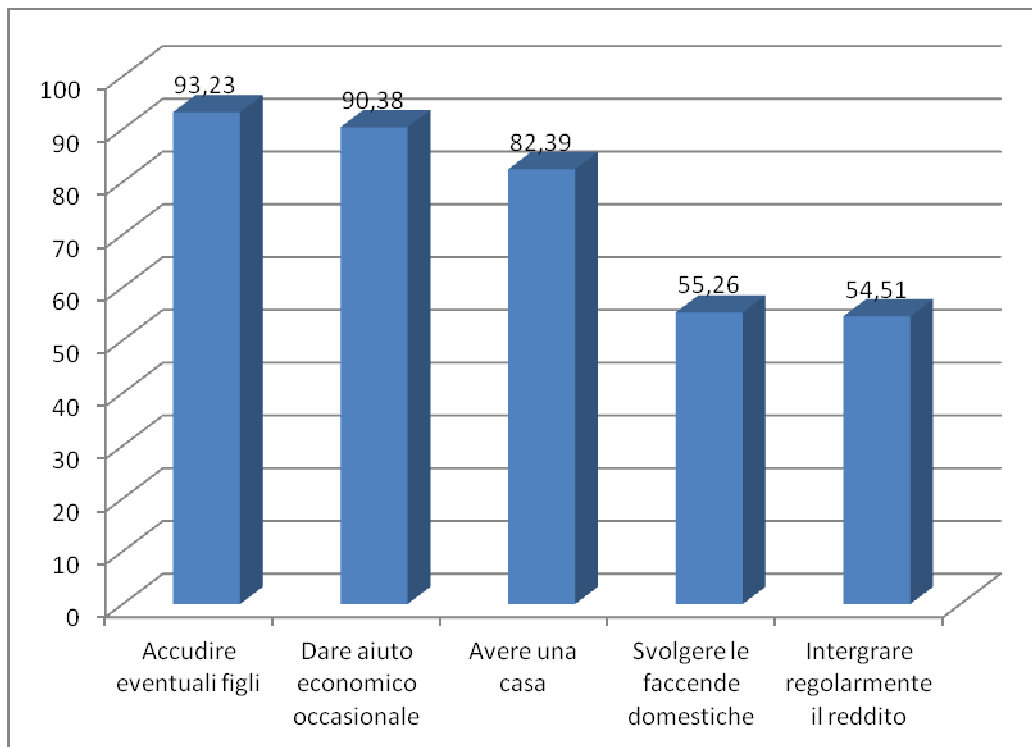
- **In famiglia più a lungo possibile**

Il fatto di continuare a vivere con i genitori, anche dopo i 25 anni, è considerato, a differenza di molti altri paesi dell'Europa nord-occidentale, del tutto normale: a testimoniare che oltre alle difficoltà economiche di conquista di una propria autonomia, vi sono anche motivi culturali che favoriscono una lunga coabitazione tra genitori e figli. Infatti, solo poco più del **10% lo considera per i genitori un peso economico o un problema relazionale.**

Secondo lei, il fatto che lei viva ancora in casa della sua famiglia d'origine (25-29 anni)		Percentuale valida
Validi	1 Come un problema economico	6.00
	2 Come un problema relazionale	4.67
	3 Come un fatto normale	61.95
	4 Come un piacere	27.38
	Totale	100.0

- **Aiuto totale**

La maggioranza dei giovani pensa di continuare a contare su un aiuto concreto anche dopo aver lasciato la famiglia di origine. Molto ampio è, in particolare, l'aiuto nel caso di matrimonio. **Oltre il 90% ritiene che verrebbe aiutato per l'accudimento dei figli ma anche per eventuali necessità economiche.** Oltre **l'80% per l'acquisto di una casa.** E più della metà per aiuto nelle faccende domestiche e addirittura per una integrazione regolare del reddito

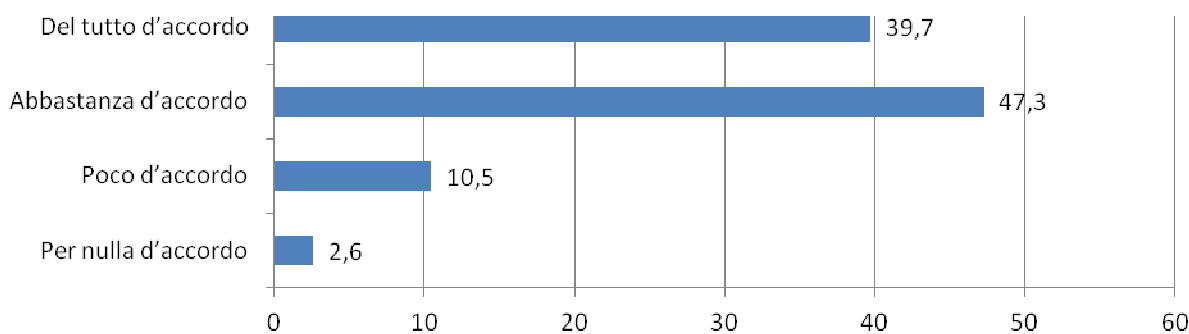


Alta è comunque anche la propensione all'aiuto nel caso di uscita per motivi diversi dal matrimonio. Ad esempio, oltre il **90%** ritiene che potrebbe contare sull'aiuto dei genitori nel caso di difficoltà economica nel caso andasse a vivere da solo.

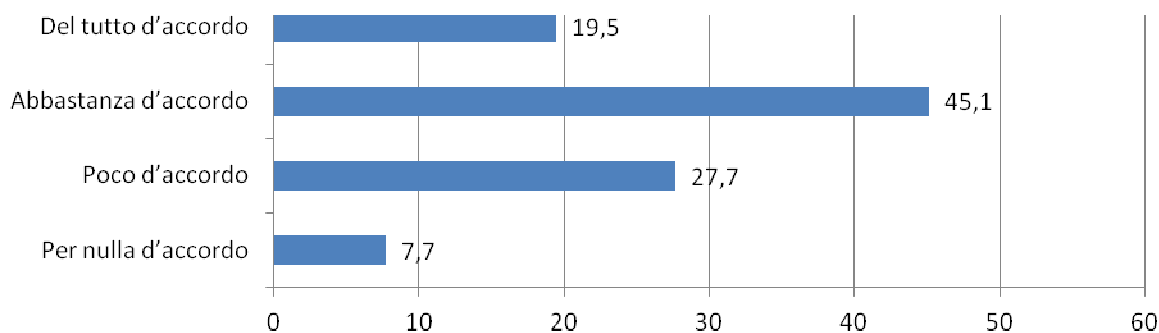
- **Famiglia come facilitatrice delle relazioni sociali.**

La famiglia d'origine viene intesa dai giovani come un luogo ove ciascuno può esprimere se stesso (ben il **39.7%** è molto d'accordo con questa affermazione e il **47.3%** abbastanza d'accordo, pertanto complessivamente ben l'**87%** esprime accordo) e può scambiare ed entrare in relazione con gli altri (ben il **64.6%** esprime accordo – molto o abbastanza con questa affermazione)

Accordo o disaccordo rispetto alla domanda “La famiglia è il luogo dove ciascuno può esprimere se stesso e manifestare il proprio pensiero”



La famiglia è considerata da due giovani su tre (oltre il **66%**), **un luogo di apprendimento primario sia delle modalità di relazione con il contesto sociale** sia dal punto di vista normativo.

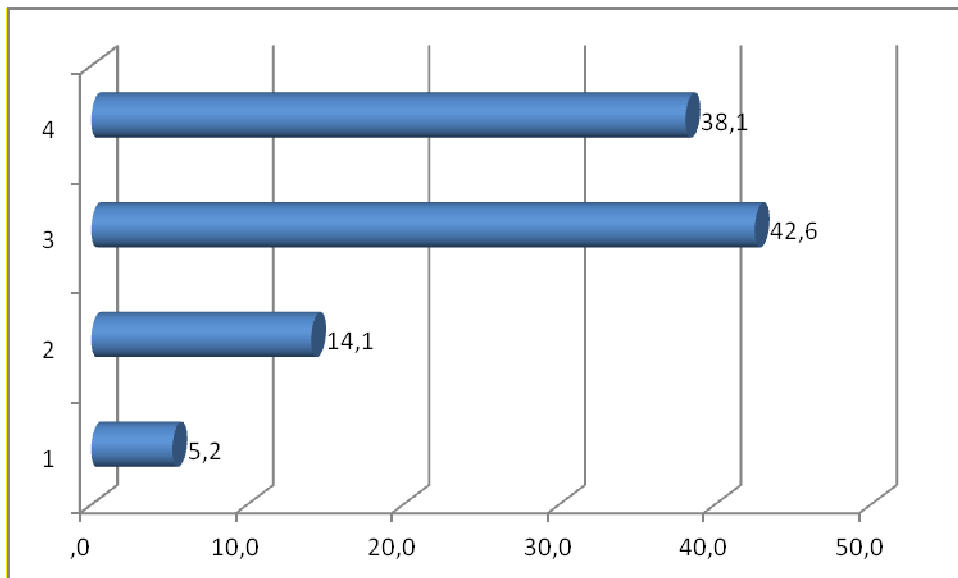


Importante sottolineare il fatto che essi affermano di aver appreso in famiglia a guardare la vita con fiducia e comunque per quanto riguarda il rapporto profondo con gli altri e il benessere (**82, 1% riconosce questo ruolo alla famiglia**).

- **Un luogo e un rifugio**

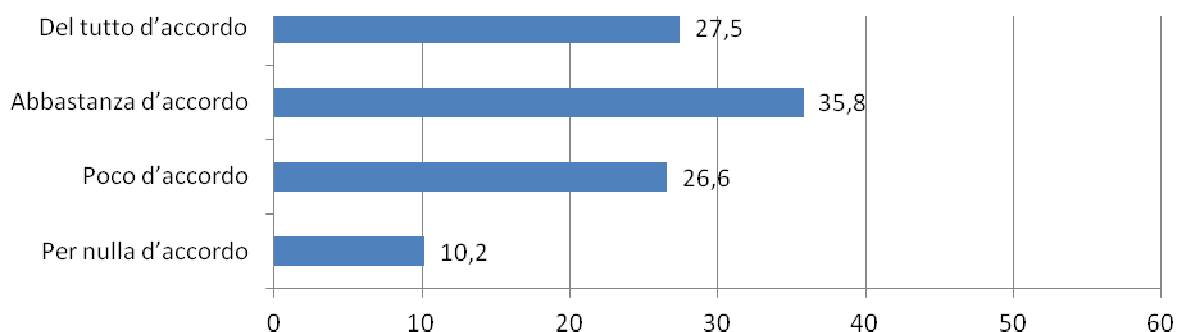
E' interessante inoltre riscontrare una relazione tra la risposta a questa domanda e a quella sulla percezione di un futuro pieno di rischi e di incognite. La percentuale di chi afferma di vedere con molta preoccupazione il proprio futuro risulta essere doppia tra chi non è stato aiutato dalla famiglia a guardare la vita con fiducia rispetto invece a chi ha avuto genitori in grado di trasmettere pienamente questa dimensione positiva.

La sua esperienza familiare (famiglia d'origine) l'ha aiutata a guardare con fiducia la vita



4=molto; 3 = Abbastanza; 2= Poco; 1= per nulla

Accordo o disaccordo rispetto alla domanda “La famiglia è il rifugio dal mondo”



Per più della metà degli intervistati la famiglia si configura come **rifugio dal mondo** (il **27,5 %** è molto d'accordo con questa definizione mentre il **35,8 %** si dichiara abbastanza d'accordo).

Questo dato di estremo interesse ci mostra come le generazioni adulte si muovano con modalità molto diverse all'interno della famiglia e nella società: nella famiglia danno vita ad un luogo dove ciascuno può dire come la pensa e aprirsi agli altri, nella società, come ben mostra il paragrafo successivo, danno vita a luoghi di sfiducia per fuggire dai quali i giovani vanno a “rifugiarsi” in famiglia. La dinamica di scambio tra famiglia e società si conferma quindi basata su processi di scissione e di compensazione anziché su processi di trasformazione. I genitori, prolungando gli aspetti

protettivi in famiglia, compensano l'ingiustizia del sociale che essi inconsapevolmente contribuiscono a produrre.

Cruciale, per un effettivo traghettaggio alla vita adulta della giovane generazione è il ruolo che la generazione adulta svolge non solo in famiglia ma anche nel contesto sociale in termini di socializzazione al ruolo lavorativo, comunitario e sociale in senso ampio ma anche e soprattutto in termini di costruzione di legami sociali, ossia basati sulla fiducia e la reciprocità.